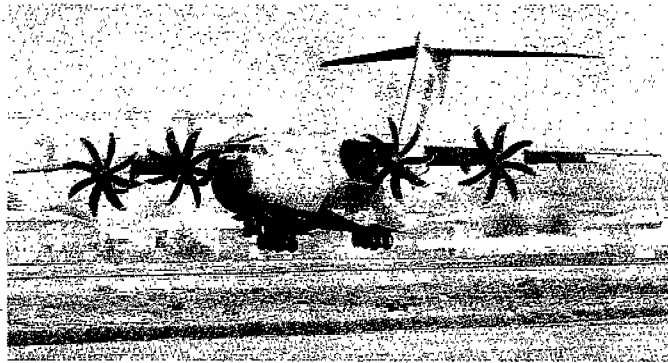




IN GIOCO 40 MILIARDI DI DOLLARI PER LE NUOVE AVIOCISTERNE, DISCRIMINATO IL VELIVOLO DI AIRBUS

# Schiaffo americano a Eads



Sui bilanci di Eads pesano anche gli extra costi dell'A400M

Il gruppo europeo si ritira da una gara in Usa: «Vogliono far vincere Boeing»

**DOMENICO QUIRICO**  
CORRISPONDENTE DA PARIGI

E' la storia di un appalto che assomiglia all'Iliade: ovvero una guerra infinita in cui vincitori e vinti si scambiano continuamente le parti. Alla fine sul campo sono rimasti con molte ammaccature i vincitori: gli americani di Boeing. Pesti, sconfitti e soprattutto furibondi i vinti gridano alla truffa e sono i francesi e i tedeschi di Eads, campione europeo dell'industria degli armamenti. Tutto è cominciato nove anni fa, quando l'aviazione americana scopri di dover sostituire i suoi vetusti giganti del cielo, i Kc-135, serbatoi gonfi di cherosene e capaci di rifornire in volo gli aerei dell'Air force. Costo dell'operazione 35 miliardi di dollari, quanto basta per fare da ricostituente di una industria aerea asfittica.

Boeing propone un modello derivato dal 767. Ma dopo pochi mesi Eads entra in lizza. Ha un buon argomento: il Kc-45, una derivazione del A330, è un gioiellone, porta più carburante e ha un raggio di azione superiore a quello americano. Unico difetto: è più caro. Difficile pensare che sarà sconfitto. Niente affatto: francesi e tedeschi esterrefatti assistono alla vittoria del concorrente americano. Passa un anno e il Congresso annulla il risultato «per

concussione».

Tutto da rifare: questa volta gli europei giocano d'astuzia, hanno capito che a Washington bisogna titillare anche patriottismi e interessi locali. D'altra parte è una materia in cui i francesi sono campioni del mondo. Così si alleano con Northrop Grumman e nel febbraio del 2008 vincono l'appalto. È Boeing questa volta a presentare ricorso: nel giugno di due anni fa la Corte dei conti americana scopre una pioggia di «errori» nei capitolati di appalto e ingiunge al Pentagono di scrivere nuove regole.

Sono quelle che Eads e il suo alleato americano hanno ora giudicato troppo favorevoli a Boeing. Così hanno alzato bandiera bianca e ieri si sono ritirati. «In queste condizioni non abbiamo possibilità di vincere» ha detto Louis Gallois, presidente esecutivo di Eads. La fornitura di 179 aerei tra dieci/quindici anni per 35/40 miliardi di dollari sarà marcata rigorosamente a stelle e strisce. Tom Enders che guida Airbus confessa la sua frustrazione, «ma i veri sconfitti in questa vicenda sono l'esercito americano e i contribuenti». La Francia chiede alla Commissione europea di esaminare la pratica per eventuali ritorsioni. Il ministro tedesco dell'Economia Rainer Arderle accusa Washington di concorrenza sleale.

Gli europei hanno pagato le faide politiche americane. Eads e Northrop si sono appoggiati su John McCain, sfortunato candidato repubblicano alla presidenza, e su Richard Shelby, uno dei boss del Senato e feudatario politico dell'Alaba-

ma che avrebbe ottenuto molti posti di lavoro dall'appalto. Peccato: perché Boeing, la cui sede sociale è a Chicago, nell'Illinois città di Obama, è stata generosissima con la campagna elettorale dei democratici. Un eccellente investimento.

La crisi economica poi ha pesato: meglio un aereo americano capace di rilanciare occupazione ed economia, e che costa meno, anche se la qualità è inferiore.

